

NOTA STAMPA

La tassa di stazionamento per le unità da diporto colpisce l'intero settore produttivo del mare

Il Vicepresidente Unioncamere Lazio con delega al Turismo, all'Economia del Mare e all'Innovazione Vincenzo Zottola scrive al Ministro del Turismo Piero Gnudi

In occasione degli Stati Generali del Turismo della Regione Lazio, alla presenza della Presidente della Regione Lazio On. Renata Polverini, dell'Assessore al Turismo Stefano Zappalà e delle più alte cariche istituzionali e associative regionali, il Vicepresidente Unioncamere Lazio Vincenzo Zottola ha fatto pervenire al Ministro del Turismo Piero Gnudi una nota riguardante la nuova tassa di stazionamento.

“La recente misura per le unità da diporto, prevista dall'art.16 del D.L. 201/2011 del Governo Monti sta preoccupando in queste settimane l'intero settore produttivo legato al mare.

Tassare i proprietari di imbarcazioni, non per il suo possesso, ma per l'utilizzo di un posto barca, significa colpire il lavoro di tutte le imprese operanti nei settori legati all'Economia del mare come la nautica, la portualità e il turismo, che rappresentano i valori su cui l'Italia potrebbe poggiare le basi del suo rilancio.

La perdita di spesa dei diportisti sull'economia nazionale si stima intorno ai 2 miliardi di euro. A questo si aggiungono una perdita di occupazione intorno al 20% e una conseguenziale riduzione degli investimenti del 50%.

Il rischio è quello di mettere in ginocchio un intero tessuto produttivo e di incoraggiare la migrazione di un bene prezioso come il transito e lo stazionamento di imbarcazioni all'estero. Se 30.000 di queste già ora si stanno muovendo verso altre nazioni europee, come la Croazia, la Slovenia, la Francia, la Spagna, la Turchia, la Grecia e il Nord Africa, possiamo facilmente pensare che nella prossima stagione ben poche, provenienti dal resto d'Europa e del mondo, decideranno di transitare in Italia, con evidenti e prevedibili gravi danni in primis proprio per il turismo.

E' difficile ipotizzare che chi abbia la possibilità di scegliere approdi a qualche chilometro oltre il confine italiano scelga di rimanere nel nostro Paese.

Tutto questo proprio in un momento particolarmente delicato, in cui le imprese intendono progettare il proprio futuro prevedendo azioni concrete e di immediata attuazione, in stretta collaborazione con un sistema camerale sempre più aggregato in rete”.